



TENDENZE  
Wow, è  
primavera!

CAPELLI  
Primavera =  
dateci un taglio!



**abbonati** >  
NEWSLETTER



- MODA
- SFILATE
- BELLEZZA
- BENESSERE
- NEWS E PERSONE
- LIFESTYLE
- MAGAZINE
- MAISON
- CUCINA
- OROSCOPO
- ANTONINI**

TalentOne -  
Ci vuole  
(molto)  
orecchio



Dopo ogni temporale Vainer Broccoli sefaccia la foresta del sound di casa nostra alla ricerca dei funghi più pregiati.

A cura di  Vainer Broccoli  
Ci vuole (molto) orecchio: e lui ne ha.

STYLING LIST

12  
Mag

# I 10 comandamenti visti da Fabrizio Consoli

Esce 10, il nuovo concept album di Fabrizio Consoli, uno dei chitarristi più attivi nel panorama musicale italiano

### DAI NOSTRI BLOG

- Nino Cerruti: lo stile di un uomo italiano
- "Sguardo di donna", una mostra a Venezia
- MC - Video: la valigia per le vacanze last minute

[Tutti i blog](#)



### dal blog di VAINER BROCCOLI



Segnalazioni: Azimut -  
Abbraccio vago



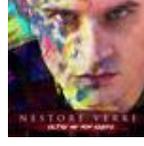
Segnalazioni: N-A-I-V-E-S -  
Fashion Pineapple



Segnalazioni: Ainè - Dopo la  
pioggia (ft Sergio  
Cammariere)



Segnalazioni: Simon - Hard  
Time



Segnalazioni: Nestore Verre -  
In bilico



E' uscito oggi 10, il nuovo disco di Fabrizio Consoli, un'artista dal passato incredibile al fianco dei nomi più altisonanti del panorama musicale italiano, e con lui abbiamo ricercato le tracce più importanti della sua

italiano, e con lui abbiamo percorso le tappe più importanti della sua carriera, fino all'idea che ha ispirato il suo nuovo lavoro, un "concept" album che ha veramente tanto da dire, e che non potrà che affascinare i cultori della buona musica...

Andiamo a frugare nella sua quotidianità e cerchiamo di capire di cosa si tratta.

Fabrizio Consoli non inizia certo oggi a fare musica, quando hai cominciato e con chi hai calcato i palchi in Italia?

Oddio, ho suonato in così tante situazioni.. oggi farei davvero fatica ad elencarle tutte...

Ho iniziato a lavorare come chitarrista, attorno alla metà degli anni '80, facendo quel che si chiamava "il turnista"- non so neanche se esista più, oggi, questo lavoro, Per nominarne solo alcuni, Alice, la PFM, Eugenio Finardi, la famiglia De

Andrè e i suoi collaboratori, Mauro Pagani e Massimo Bubola

- col quale ho avuto rapporti strettissimi, condividendo casa a Milano e tutti i progetti a cui lavorava.

Tanta esperienza sul palco con grossi nomi, a livello di panorama nazionale, poi come è cambiata la tua vita artistica?

Suonare per me è sempre stato (e continua ad essere) una specie di regalo della vita.. e dopo la realizzazione di quello che sognavo da ragazzo, ho sentito l'esigenza di crescere, come musicista, e la voglia di sperimentare e di provare a sviluppare un linguaggio diverso dal "chitarrismo".. E, anche attraverso percorsi non semplici della mia vita che, molte più volte di quel che si può immaginare, mi hanno visto vicino a mollare tutto e ad appendere gli strumenti al chiodo, attorno ai 40 anni, con la consapevolezza e la necessità di esser più concentrato sul futuro, ho fatto delle scelte.

Quanto è stato importante il tuo vissuto musicale a fianco di altri personaggi così importanti?

E' chiaro che se non hai "le pezze alle orecchie" non puoi non renderti conto di come lavorano, a certi livelli, quelli "veri"- e soprattutto, dei vari linguaggi che si possono usare per arrivare a raccontare una storia, o un'emozione.

Lavorare con Eugenio, per esempio, mi ha insegnato come la semplicità, intesa come "verità" sia un fattore molto importante nello scrivere un pezzo, e di come proprio questa sia la chiave per arrivare al cuore di chi ascolta.

Ancora oggi ritengo sia questo il risultato da ottenere quando si lavora ad un disco.. La sua "verità".

Tu non sei certo alle prime armi, le tue esperienze affondano le radici, come ci hai raccontato, fino all'inizio degli anni '80... Come vedi il mondo della musica, anche per chi inizia oggi?

A prescindere dall'aumentato livello tecnico, e quindi, dalla maggiore necessità di studiare e prepararsi molto, il punto è che oggi è maledettamente difficile poter suonare...

Mi spiego meglio, ai miei tempi, diciamo così, avevi la possibilità di suonare praticamente, tutti i giorni.. dappertutto c'erano locali in cui potersi mettere in gioco, e una scena che permetteva di guadagnarsi da vivere proprio mettendo in luce le proprie capacità. Oggi, sempre di più, questo risulta pressochè impossibile. I pochi locali "veri" per il live restano appannaggio dei nomi più o meno grossi, e questo, sicuramente, non fa bene a chi vorrebbe iniziare a metter la faccia su un palco... Ieri il gestore di un locale era prima di tutto un appassionato di musica che sceglieva un determinato tipo di serata per la sua clientela, creando, da una parte un pubblico per sé e per gli artisti, dall'altra un "marchio di fabbrica", in qualche modo, uno standard qualitativo della proposta. Se volevi ascoltare "musica buona" sapevi dove andare, e si poteva persino scegliere il "genere". Oggi, sembra si pensi solo a quanto pubblico può portare una band piuttosto che un'altra, cosa che costringe

i ragazzi a far spennare i propri amici, solamente per potersi esibire.. e questo, spesso senza riflettere sulla bontà dell'oggetto del dibattere, ovvero la suddetta proposta musicale.

In questa cornice artistica, dove un po' tutto tende ad essere allineato e preconfezionato, come si colloca il progetto artistico di Fabrizio Consoli?

E' una domanda a cui non è facile rispondere.. Fondamentalmente perché tendo a

mischiare tutto quello che mi piace ascoltare, e che mi emoziona, cercando magari di dargli un colore lievemente diverso, personale.. Così nella mia musica puoi trovarci un po' di jazz, come un po' della lezione del nostro cantautorato.. naturalmente passando dal Tango ai Balcani, dalla Salsa alla Bossa alla musica popolare e al Flamenco etc etc.

In realtà questo, proprio per il bisoano che ha il mercato di metterti dei

in realtà questo, proprio per il bisogno che ha di cercare di mettere dei bollini addosso, è uno dei problemi che mi trovo a dover affrontare, al momento.

Diciamo, per farti un esempio, che se ti chiami Sting nessuno si scandalizza se partecipi a Umbria Jazz, anzi. Ma chi non è una grossa star, non è mai abbastanza Jazz, o abbastanza Tango, o abbastanza Chansonnier o World... Così, per qualcuno, la ricchezza di un mondo sonoro, rischia di essere un limite. In attesa che diventi una risorsa..

Agganciandomi a questo non posso che chiederti cosa intendi, allora, per proporre musica?

Ritengo che fare e proporre musica sia diverso dal suonare bene....

Tecnicamente

si può diventare molto bravi, impegnandosi molto, studiando e via discorrendo. Ma proporre una faccia, e conquistare un pubblico è un'altra storia... Salire su un palco, magari all'estero da perfetto sconosciuto, dove nessuno conosce una parola di ciò che canti,

e riuscire a comunicare, coinvolgendo chi hai davanti, questo, per me, è proporre musica.. e se posso, vorrei farlo fino a che le gambe mi reggono! Poi, un po' per forma mentale, direi, non posso immaginare di proporre musica, senza proporre anche un contenuto, un

idea, un percorso e una storia da condividere. Perché così è la musica che mi piace.

Parliamo del tuo ultimo disco, *10* è un punto di arrivo? è un lavoro a sé stante, con progetti futuri nel cassetto o cosa d'altro?

*10* è il terzo capitolo di una "quadrilogia" che ho iniziato a immaginare nel '99, forse l'anno in cui ho provato la più grossa disillusione rispetto alla musica...

Avevo alle spalle moltissimi lavori, ricco non ero diventato, né potevo dirmi "artisticamente" realizzato. Quindi eccomi davanti ad un bivio: o smetto- ho pensato, o inizio un percorso che mi porti a reinnamorarmi del mio mestiere, facendo musica in cui potersi rivedere, anche dopo molti anni.

Raccontaci, in breve, un po' la storia che oggi ci ha portato a *10*.

Come ti ho già accennato, nella vita mi sono trovato diverse volte a pensare di smettere ( mi viene il parallelo con una disintossicazione..), ma poi la musica stessa, a volte tirandomi per i capelli, mi ha costretto a tornare sui miei passi,

ed uno degli esempi più eclatanti di quel che ti dico, è stata proprio la nascita del primo capitolo di questo nuovo percorso- che non a caso si chiamava

*18 Piccoli Anacronismi*

Allora, ero in tour con Francesco Di Giacomo, cantante del Banco (e voce fantastica) e così, molto timidamente, gli ho regalato una copia di quel primo, strambissimo lavoro..

Dopo qualche tempo Francesco mi richiama, tenendomi quasi un pomeriggio al

telefono, affettuosissimo, dicendomi che scrivevo bene, che il disco meritava, che ero matto, non potevo dargliela su, e per dimostrarmi questo mi invita ad una manifestazione di musica di strada, che si chiama "Stradarolo". E' stato lì, con chitarra e Fisarmonica, che ho capito che alla gente poteva piacere la mia musica. Sarò sempre grato a Francesco per questo..

Da lì è partito tutto ciò che mi porta oggi alla pubblicazione di "10"...

Prima di parlare di *10*, facciamo un sunto delle puntate precedenti?

Sono sempre stato interessato ai "concept", capaci di avvicinare un lavoro, potenzialmente anche molto commerciale, a un'opera d'arte e di dargli una tridimensionalità d'insieme che una singola canzone non potrebbe avere..

Quindi per me è stato quasi naturale impostare il mio lavoro, così come un insieme di

lavori diversi- e l'investimento di vita che ne consegue, come un unico grande progetto.. Pensando di dare una casa alle storie che avrei raccontato, ho pensato che i 4 elementi naturali sarebbero stati un fantastico contenitore, per simbologia e significato, per quattro raccolte di canzoni, che a loro volta avrebbero potuto avere un'altra chiave di lettura a sé stante, creando via via quasi un gioco di scatole cinesi.. Anche la grafica, sempre curata dal fantastico Studio Convertino, è stata fondamentale in questo senso.

Così il primo disco, un album molto acustico, minimale e ricco di effetti ambientali, era dedicato all'aria, mentre il secondo, "Musica Per Ballare", aveva il suo focus nella ricerca melodica e nella rilettura ritmica di quel mondo musicale che costringeva a ballare stringendosi forte, risultando più sanguigno, passionale ( secondo me più radicato nella nostra natura) e per questo dedicato alla terra. L'elemento di "10", invece, è il fuoco, inteso come elemento pericoloso, capace di lasciare solo cenere se maneggiato incautamente,

mentre l'ultimo capitolo sarà dedicato all'elemento più potente di tutti, l'acqua.

Per questo sarà un album di canzoni d'amore.

Visto che hai introdotto anche *10*, il tuo ultimo disco, vediamo di presentarlo un pochino...

In pochissime parole, *10* è una rilettura contemporanea e assolutamente laica dei 10 comandamenti.

Decisamente un tema impegnativo e che può prestarsi a parecchie critiche ed attacchi, come lo hai inteso questo tuo percorso?

Mi ha mosso, piuttosto che l'attacco a un sistema, la riflessione sul valore che i comandamenti hanno avuto, e hanno, come fondamento di civiltà, non dimenticando che, prima che dogmatiche, si tratta perlopiù di regole giuridiche..

Ogni civiltà, di qualunque religione si parli, ha i propri codici comportamentali, o i propri "Comandamenti". E riconoscendo loro un valore morale senza tempo, mi sono chiesto, semplicemente, cosa mi manca. O meglio,

cosa mi manca,

oggi, nel 2015, e cosa vorrei fosse insegnato ai miei figli, già dalla scuola primaria, perché crescano orientati a lasciare un mondo migliore di quello che hanno trovato, cosa in cui noi, a mio avviso, abbiamo fallito.

Così ogni canzone, ha una chiave di lettura (un sottotitolo) che riconduce non solo a un comandamento, ma anche a una sua analisi critica. Per il resto posso dire che non si tratta di sermoni, ma assolutamente di un disco di canzoni, nel quale il filo conduttore dei comandamenti regala una "tridimensionalità" e una luce diversa a ogni episodio, che altrimenti avrebbe comunque un suo senso

festuale e musicale, in linea con quanto sono poi abituato a proporre nei miei live.. Posso dirti che il disco, in più, è pieno zeppo di citazioni, sia musicali, che letterarie, e che un altro elemento importante, sia visivamente che per simbolismo, è senz'altro la copertina..

Molto spesso parto addirittura da questa, nel costruire l'idea di un album, e tutte le copertine dei miei dischi, racchiudono in qualche maniera l'essenza del disco stesso. L'omino di carta, che nel tempo

è diventato un "leitmotiv" nella mia comunicazione, in questo caso tiene tra le mani un libro sul quale è scritta la parola "Sacro", e dal quale scaturiscono le fiamme che lo stanno consumando.

Un'immagine di grande forza evocativa, e che trovo anche di grande modernità.

Possiamo definire, dunque, questo lavoro come una visione moderna del decalogo calato in questa società?

Sì, direi di sì, o quantomeno di un tentativo di portarlo al livello del vissuto.

Della lezione di De Andrè, ma ancora di più dell'opera di

Kieslowski- grandi ispiratori di *10*, ho cercato soprattutto di raccogliere il filo che unisce la forza granitica della "Regola" più o meno divina, a quella "Pietas"

tutta umana, che, nei chiaroscuri del quotidiano, è inevitabilmente il volto della applicazione della regola stessa. O della sua mancata applicazione..

In altre parole, ogni spinta autoritaria genera una contropulsione, una resistenza naturale..

La domanda che mi faccio spesso è di cosa, e per cosa siamo fatti.

E soprattutto, perché.

Ascoltando il tuo ultimo lavoro si evince come tutto il disco sia estremamente "suonato", quanta cura hai messo nei particolari di questo album?

Tanta, davvero tanta. Soprattutto, mai come in questo lavoro, sono stato attentissimo a fare in modo che le dinamiche, i colori e le atmosfere di ogni singolo pezzo restassero genuine, come le avevo immaginate in registrazione...

senza compressioni o enfattizzazioni artificiali... Un suono bello in ripresa ha tutto un mondo armonico, che spesso viene soffocato dai plug-in... Per evitare che succeda, arrivo alla fine delle registrazioni avendo molto chiare le dinamiche fra gli interventi dei diversi strumenti, le loro distanze, e la loro importanza.. In pratica i mix quasi fatti. E abbiamo volutamente evitato reverberi ed effettiistica varia per mantenere il più possibile i colori e l'emotività delle esecuzioni.

Come viene vissuta la tua quotidianità di artista? Hai una famiglia, moglie e 2 figli, come si inquadra tutto questo con la tua attività professionale?

Vivo quasi come se avessi una doppia identità...

durante il giorno, a Milano, dove ho il mio studio, faccio una vita "metropolitana",

che, nella giusta misura, mi piace molto, mentre al mio rientro, in provincia (Alessandria), mi calo nella veste di papà, magari un po' alternativo in certi momenti, cercando di essere il più presente possibile

nella vita dei miei bambini, tenendo anche conto del fatto che mia moglie, si trova spesso anche lei fuori, per motivi di lavoro. Nonostante l'impegno e la volontà di stare in famiglia il più possibile,

ho cercato di mantenere intatta la libertà necessaria ai processi importanti del mio lavoro, e quando sono in tour, o devo chiudere qualche lavoro, ho l'opportunità, di fermarmi in studio per giorni, o di cambiare città, per esempio per scrivere- cosa che mi costringe sempre a un grande isolamento, nel silenzio e lontano dagli impegni del quotidiano.

Per concludere questa nostra chiacchierata, come vede Fabrizio Consoli il mondo del digitale e di quella che possiamo definire la distribuzione 2.0? Senz'altro la possibilità di produrre e vendere i propri dischi in digitale, senza dover per forza stampare e distribuire fisicamente, è intrigante e può aprire qualche strada alle idee più significative, ma, secondo me, esiste un rovescio della medaglia.

In che senso?

Vedi, il web, con tutte le sue sfaccettature, ci è stato presentato come massima espressione democratica, ricco di opportunità per tutti. Ma la realtà è un pochino diversa, visto che, quanto più si avvicina a essere una seria possibilità promozionale (così come una realtà alternativa per molti), quanto più, anche qui, le opportunità sono direttamente proporzionali a quanto puoi investire in termini di... denaro, tempo e vita- e anche qui gli spazi (soprattutto quelli mentali) non sono infiniti. Chissà quanti Jimy Hendrix si sono persi nel maremagnum del cyberspazio e dei dischi inutili..

Ma in compenso abbiamo scoperto un sacco di bambini che ridono, gattini che giocano con varie ed eventuali, e cani che cantano al pianoforte. A questo punto non ci resta che goderci il tuo ultimo disco e, perchè no, ritrovarci per fare una chiacchierata sull'ultima puntata di questo tuo progetto...

Beh, dai.. Vedrò di non mancare!

scritto da  Vainer Broccoli

in [HOME](#) / [NEWS E PERSONE](#) / [TALENTONE - CI VUOLE \(MOLTO\) ORECCHIO](#)

tag [fabrizio consoli](#) , [10](#) , [interviste](#) , [talentone](#) , [vainer broccoli](#)

0 Comments

Sort by



Add a comment...

 Facebook Comments Plugin

SPONSOR

1

2

3

Il futuro della moda veste  
Alcantara



Alcantara: 45 anni di storia  
tra innovazione e versatilità



## MARIE CLAIRE MIX



NEWS E APPUNTAMENTI

**Piccolo dizionario per famiglie moderne**

Figli di genitori gay: 8 coppie



“

LA PSICANALISI È UN MITO TENUTO VIVO  
DALL'INDUSTRIA DEI DIVANI

GOSSIP

Woody Allen

”

**Woody Allen: 35 frasi per 80 anni di ironia**



#MCLIKES

**Una visita a Cinecittà**

La magia del cinema si mostra a...

Auguri al regista più prolifico...



NEWS E APPUNTAMENTI

**Barbie è Iconic B**

Un progetto e una mostra di Alba

# GALASSIA MARIE CLAIRE



Abbonati all'edizione digitale per tablet e smartphone della tua rivista preferita



Approfitta subito delle esclusive offerte di abbonamento con sconti fino al 65%



**MODA**

- News e appuntamenti
- Sfilate
- Tendenze
- Scarpe
- Look delle star
- Boutique
- Shooting
- Borse
- Modelle

**SFILATE**

- Uomo Primavera Estate 2016
- Sfilate Primavera estate 2015
- Haute Couture 2014/2015
- Milano Fashion Week
- Parigi Fashion Week
- Londra Fashion Week
- New York Fashion Week

**BELLEZZA**

- News e appuntamenti
- Profumi
- Capelli
- Make up
- Viso e corpo
- Hair advisor

**BENESSERE**

- Salute
- News e appuntamenti
- Dieta e alimentazione

**NEWS E PERSONE**

- Gossip
- News e appuntamenti
- Interviste
- Cinema e libri
- I nostri blog
- MarieClaire @work
- Fotografi

**OROSCOPO**

- ♈ Ariete
- ♉ Toro
- ♊ Gemelli
- ♋ Cancro
- ♌ Leone
- ♍ Vergine
- ♎ Bilancia
- ♏ Scorpione
- ♐ Sagittario
- ♑ Capricorno
- ♒ Acquario
- ♓ Pesci

**LIFESTYLE**

- News e appuntamenti
- Viaggi
- Coolmix
- Hi-tech
- Sport e fitness
- Speciale Enfants

**MAISON**

- News saloni e fiere
- Incontri
- Case e arredamento
- Giardini
- Design
- Tendenze arredo
- CoolTravel
- Gourmet

**CUCINA**

- Food news
- à la carte
- Ricette

**PARTNER**

- Italist
- Astrologando
- Hair Advisor

**CONTATTI**

- Terms & Conditions
- Pubblicità
- Abbonati al digitale

I SITI DEL GRUPPO: **marieclaire** > **marieclaire** *Maison* > **ELLE** > **EDÉCOR** > **COSMOPOLITAN.IT** > **GIOIA!**

**HEARST** magazines | Italia

